



Affari legali

Nome della policy:	Policy in materia di "Conflict Minerals"
Numero della policy:	LEGL.POL.110
Sezione della policy:	Affari legali
Responsabile per la policy:	Senior Vice President e General Counsel
In vigore da:	3 marzo 2014
Versione numero:	1.0
Ultima revisione:	3 marzo 2014
Ubicazione:	home.commscope.com

Coerentemente con quanto enunciato nel proprio Codice di Etica e Deontologia Aziendale, CommScope sostiene le finalità della Sezione 1502 (“Sezione 1502”) della legge Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act (la “Legge”), che mira a porre fine alle violazioni dei diritti umani prevenendo l'uso di alcuni minerali provenienti da zone di conflitto e ad alto rischio (i cosiddetti “Conflict Minerals”, come definiti nella Sezione 1502) che possano finanziare o agevolare, in modo diretto o indiretto, gruppi armati attivi nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) e/o nei Paesi limitrofi (enunciati nel testo della Legge). Fra i minerali e i metalli rientranti nell'accezione di Conflict Minerals si annoverano attualmente columbite-tantalite (coltan) (ossia tantalio), cassiterite (vale a dire stagno), oro, wolframite (ossia tungsteno) e loro derivati, e ogni altro minerale e suoi derivati che finanzino situazioni di conflitto nella RDC e/o nei Paesi limitrofi, come stabilito dal Segretario di Stato degli USA.

CommScope intende fermamente difendere e a mantenere i propri valori fondamentali in materia di diritti umani, l'etica e la responsabilità ambientale attinenti ai Conflict Minerals. A tale fine, si impegna a:

- evitare l'utilizzo di Conflict Minerals che finanzino o agevolino in via diretta o indiretta gruppi armati nella Repubblica Democratica del Congo e/o nei Paesi limitrofi;
- attenersi agli obblighi previsti ai sensi della Sezione 1502 della Legge, nonché alle normative e ai regolamenti promulgati dalla Commissione per le società e la Borsa negli Stati Uniti (SEC);
- procedere a ragionevoli accertamenti riguardo ai paesi di provenienza di qualsivoglia Conflict Mineral all'interno nei nostri prodotti, per determinare se uno qualsiasi dei minerali o metalli provengano dai Paesi oggetto di restrizioni o, provenga da materiali di scarto o fonti riciclate;

- ove richiesto, implementare ad attuare una adeguata due diligence ed un report dei processi nei riguardi dell'origine dei Conflict Minerals e della loro catena di custodia;
- imporre ai nostri fornitori l'obbligo di assicurare che tutti i prodotti o i materiali destinati a CommScope siano estranei a conflitti nella RDC (così come definito nel testo della Legge) e ottenere dai fornitori le necessarie dichiarazioni a garanzia della trasparenza della responsabilità sociale d'impresa nell'intera catena di approvvigionamento.

I fornitori di CommScope sono tenuti a rispettare tutti i requisiti applicabili in materia di Conflict Minerals e di approvvigionamento responsabile, nonché a cooperare con CommScope affinché la nostra azienda possa adempiere a sua volta ai propri obblighi legali. I fornitori hanno altresì la responsabilità di imporre i medesimi requisiti anche ai loro approvvigionatori a valle.

I fornitori saranno tenuti a dichiarare che tutti i componenti e materiali da loro forniti:

1. non contengono Conflict Minerals necessari per la loro produzione o funzionalità, oppure
2. in presenza di Conflict Minerals, questi ultimi si originano da aree non interessate da conflitti, o da fonderie validate da un ente terzo e indipendente del settore quali estranee a situazioni di conflitto.

CommScope valuterà i rapporti con i fornitori su base continuativa, al fine di assicurare il rispetto della presente Policy. CommScope si riserva il diritto di richiedere documentazione aggiuntiva dai propri fornitori in merito all'origine di qualsivoglia minerale o metallo proveniente da zone di conflitto e ad alto rischio incluso nei propri prodotti. Inoltre, esigerà dai fornitori dati aggiornati sulla tracciabilità, per un periodo minimo di cinque anni, che essi dovranno presentare dietro richiesta di CommScope.